

Sansepolcro 14/15 maggio 2005

Primo raduno italiano dei costruttori di canne in bamboo

Alberto Poratelli : "Le ghiera in bamboo"

La mia passione per la costruzione delle canne in bamboo nasce nel 2001, dopo oltre vent'anni di pesca a mosca desideravo passare al bamboo perché ritenevo che l'essenza stessa della pesca a mosca fosse esaltata da questo fantastico legno.

In visita ad una fiera, mi pare a Salsomaggiore, ebbi la possibilità di toccare con mano alcune canne di Walter Rumi e dell'amico Marco Boretti: fu amore a prima vista.

Il costo di questi gioielli e soprattutto il pensiero che fossero troppo delicati per maltrattarli in pesca (niente di più sbagliato) mi faceva però titubare.

PIPAM e Jo (Giovanni Nese) con i suoi articoli e Radivoj Savli con la sua grande disponibilità completarono l'opera e nell'inverno 2001-2002 cominciai con il reperire l'attrezzatura necessaria e soprattutto con la costruzione della planing-form.

Dopo quattro anni, una decina di canne realizzate e un numero imprecisato di listelli rotti, rovinati e bruciati nel forno ho cominciato a capire qualche cosa di più (non che adesso ne capisca molto) sull'azione delle canne, sull'influenza dei pesi dei vari componenti e su come disegnare un taper.

Alla chiusura della stagione di pesca 2004, nel mese di dicembre mi venne l'idea di provare con la costruzione di una canna con ghiera in bamboo e cominciai a documentarmi prima di lanciarmi nell'avventura.

Ho analizzato la tipologia costruttiva di alcuni grandi rodmakers e soprattutto ho fatto parecchi esperimenti di resistenza del bamboo, riducendo decine di listelli a spessori impossibili da credere per convincermi che la realizzazione della ghiera in bamboo fosse possibile.

Nelle pagine che seguono farò un brevissimo escursus su tre tipologie di ghiera in bamboo prima di spiegare concisamente come le realizzo io. Vorrei però fosse chiaro che questo mio intervento serve solo a mettere a disposizione di tutti quello che ho imparato in questi mesi senza la pretesa di insegnare niente a nessuno ma semplicemente vorrei provocare anche in qualcun altro la voglia di sperimentazione che metto solitamente in questa attività.

Cos'è una ghiera?

Per ovi motivi una canna da pesca a mosca difficilmente viene costruita in un unico pezzo, se anche si trattasse di una 5'6" dovremmo portarci a spasso un attrezzo lungo 167 centimetri. Per questo le canne vengono costruite in due, tre, quattro o più pezzi.

La ghiera o innesto serve per unire questi pezzi durante l'azione di pesca.

Nelle canne in bamboo generalmente le ghiera sono di metallo e la loro realizzazione procede di pari passo con l'evoluzione della tecnologia nella lavorazione dei metalli; oggi possiamo acquistare ghiera in lega di titanio prodotte con macchine a controllo numerico e quindi di una precisione quasi assoluta. I metalli usati per la realizzazione degli innesti sono solitamente leghe che devono unire tre caratteristiche fondamentali: essere leggere, essere estremamente resistenti in spessori ridotti, essere belle da vedere.

Perché una ghiera in bamboo?

Una ghiera in bamboo semplicemente perché:

- 1) è in ogni caso più leggera di una in metallo, con una ghiera in bamboo possiamo ridurre anche di tre grammi il peso della canna all'altezza dell'innesto.
- 2) è resistente quanto una ghiera in metallo ma non crea i problemi di compatibilità metallo/bamboo perché anche l'innesto è flessibile quanto la canna.
- 3) non ha bisogno di essere bella perché quasi non si vede.

Questo non significa che una ghiera in bamboo sia meglio di una in metallo, lungi da me affermare una simile stupidaggine, si tratta semplicemente di un sistema di innesto come un altro con i suoi pregi e i suoi difetti, che può essere valido in alcune situazioni e meno valido in altre.

Ogni costruttore deciderà quale sistema preferisce o comunque ritiene più adatto alla canna che sta per realizzare.

La ghiera in bamboo “riportata”

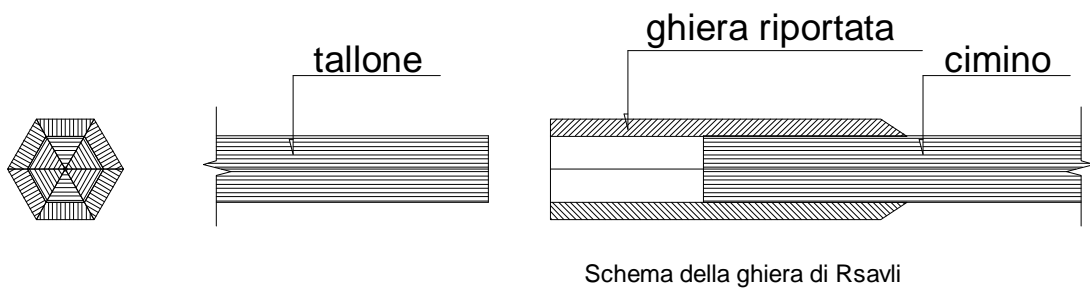
La ghiera in bamboo esagonale realizzata mediante riporto è il primo esempio che porto alla vostra attenzione.

Si tratta di realizzare la canna secondo il taper voluto e poi “rivestire” l'elemento del cimino con sei strips di bamboo convenientemente piattate al fine di realizzare l'innesto femmina.

Nella fotografie vedete una 6' in tre pezzi realizzata da Radivoj Savli con questo sistema.

Lo spessore delle pareti dell'innesto è in questo caso di 1,3 mm.



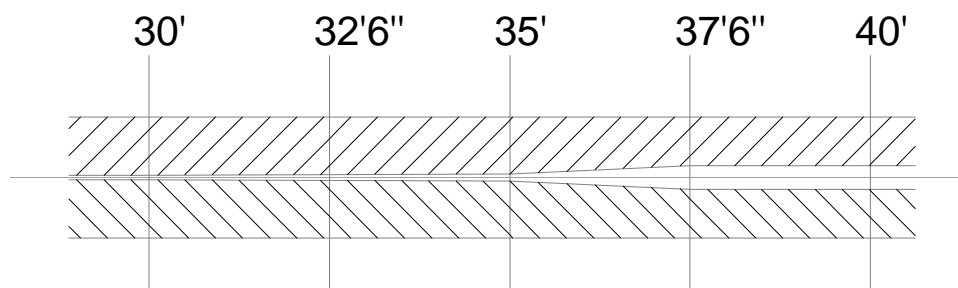


Con questo sistema si realizza un innesto conico che segue il taper originale, in questo caso di circa 1/10 di mm, e con un swell molto ridotto, di circa un pollice.

La ghiera in bamboo di Bjarne Fries

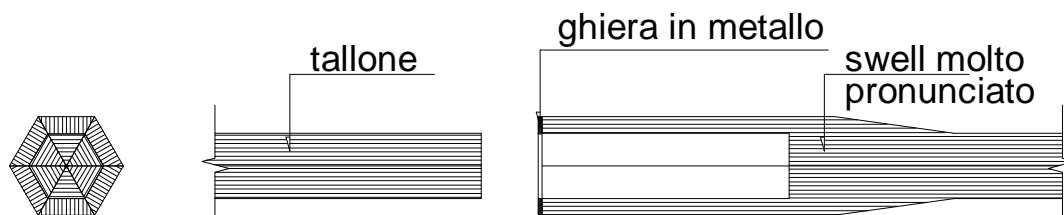
Bjarne Fries è un notissimo costruttore danese che ha fatto del rodmaking la sua professione. Nella sua biografia si legge che ha abbandonato gli studi di musica classica per dedicarsi alla costruzione di canne in bamboo. Molto vicino ad una filosofia zen ha ideato l'innesto in bamboo che ha perfezionato in vent'anni di attività durante i quali sostiene di aver realizzato ben settecento canne per la pesca a mosca.

Le sue ghiera in bamboo sono realizzate piallando a mano i listelli con una speciale planing-form che gli permette la realizzazione di uno swell molto pronunciato.



Schema della planing-form di Bjarne Fries

In alcune canne Bjarne Fries utilizza una piccola ghiera in metallo sulla testa dell'innesto femmina per proteggerla dagli urti accidentali.



Schema della ghiera di Bjarne Fries

Il tipo di innesto realizzato esteticamente è molto simile a quello descritto precedentemente, ma con la parte di innesto non conica e lo swell molto pronunciato della lunghezza non superiore a 2 pollici.

Si tratta di un innesto particolarmente resistente ma, a mio avviso armonicamente poco valido in quanto lo swell molto pronunciato mette troppo in evidenza la ghiera.



la ghiera di Bjarne Fries

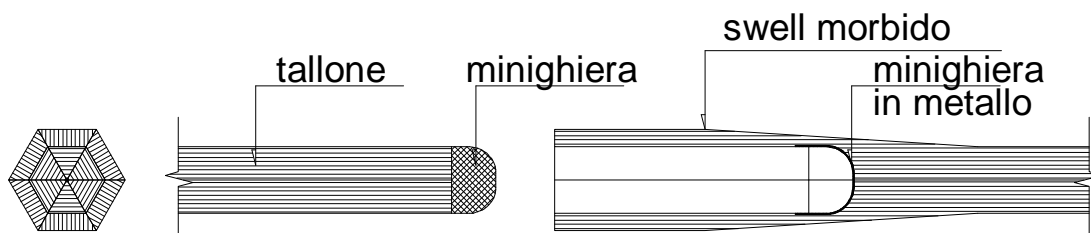
La ghiera in Bamboo di Calvielo e Trucco

Marcelo Calvielo e Jorge Trucco sono due importanti rodmakers argentini. La loro produzione si caratterizza principalmente per due peculiarità:

- l'utilizzo di bamboo locale argentino coltivato lungo le rive del delta del Rio Paraná;
- la realizzazione degli innesti in bamboo

Il bamboo argentino con ogni probabilità ha uno spessore di power fiber inferiore al tonkino per cui le loro canne sono realizzate su taper che rifatti in tonkino sono particolarmente potenti. Per quanto riguarda l'innesto, che è l'argomento che ci riguarda, questa particolarità del bamboo li porta a realizzare pareti dello spessore di ben 1,3 mm.

Per la tenuta dell'innesto i due argentini utilizzano una "minighiera" in metallo, inserita nel fondo della femmina che ad innesto avvenuto non si vede.



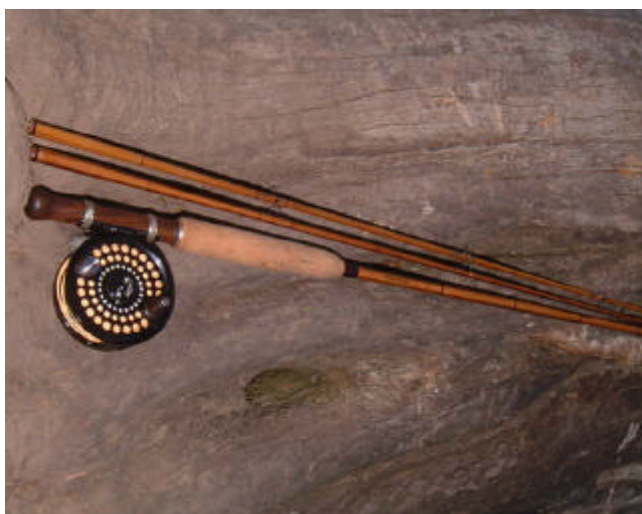
Schema della ghiera di Calvielo e Trucco

L'innesto di Calvielo è realizzato secondo lo schema costruttivo di Fries, quindi piallando il listelli del cimino per realizzare la "femmina" esagonale, ma con la particolarità di utilizzare una planing form normale e quindi con uno swell più lungo, nell'ordine di almeno 5 pollici.

Questo dona all'innesto un aspetto molto più morbido di quello di Fries e esteticamente a mio avviso molto valido.



immagini della ghiera di Calvielo

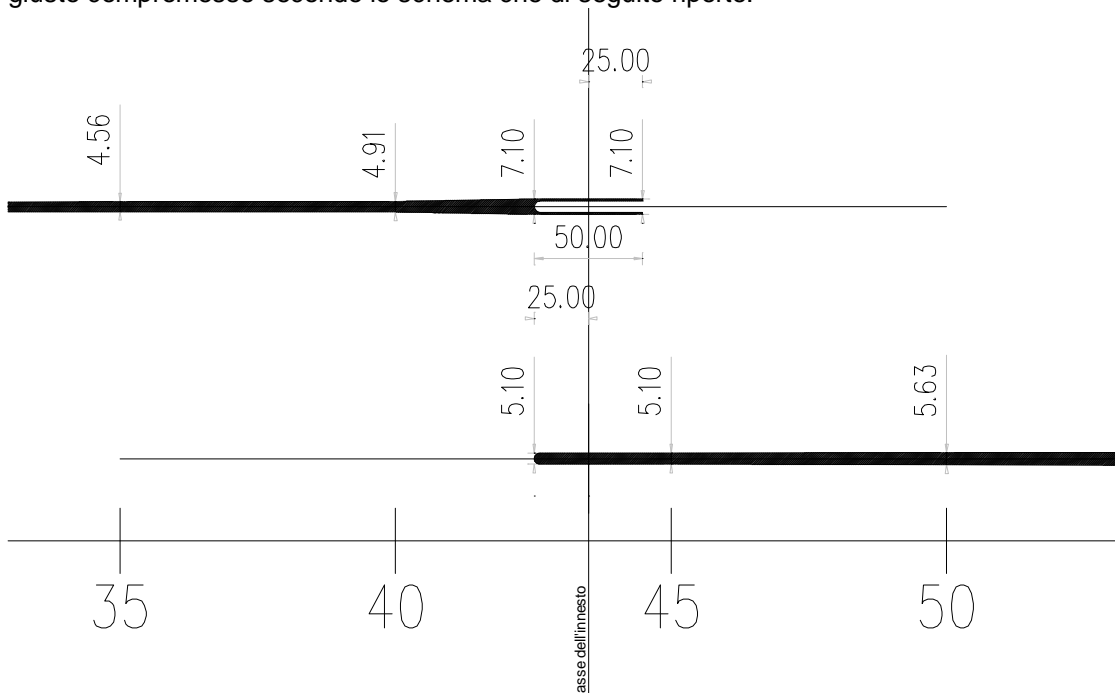


La ghiera secondo la mia realizzazione

Dopo aver studiato i sistemi costruttivi sopra riportati ho iniziato la costruzione di una canna con ghiera in bamboo, per la precisione una 6'2". Il mio intendimento era quello di realizzare un innesto con le seguenti caratteristiche:

- swell abbastanza lungo e senza cambi repentini di pendenza sul tipo di quello di Calvielo;
- innesto completamente in bamboo senza l'uso di alcun tipo di ghiera metallica sia interna (invisibile) che esterna (visibile)
- facile realizzazione senza dover ricorrere ad una planing-form speciale.

Per questo dopo vari esperimenti e decine di listelli piattati e buttati ritengo di aver trovato un giusto compromesso secondo lo schema che di seguito riporto:

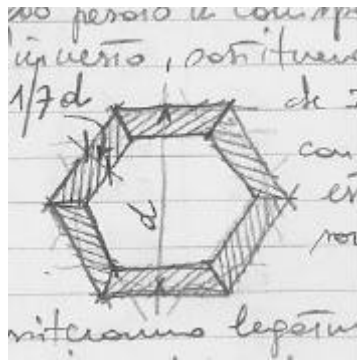


Lo swell è realizzato mediante la "forzatura" della planing form nello step tra 40" e 45", in modo da realizzare un esagono della dimensione di 2 mm superiore a quella dell'elemento maschio dell'innesto.

La dimensione della parete dell'innesto e la profondità dello stesso sono proporzionati alla dimensione del taper della canna che si vuole realizzare.

Io procedo normalmente con le seguenti formule:

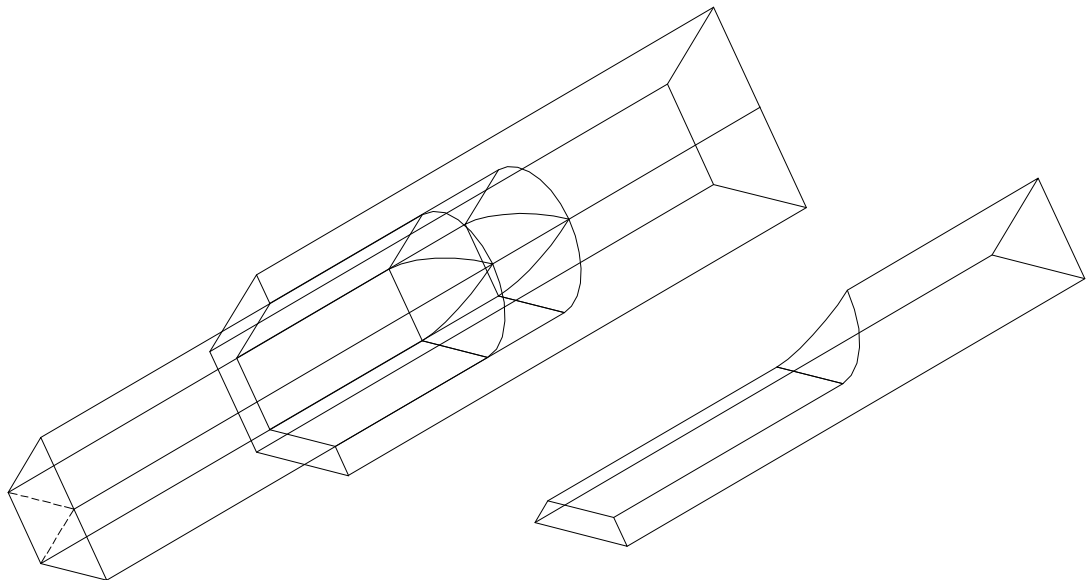
- *parete dell'innesto = 1/7 del taper dell'elemento femmina con un minimo di mm. 0.90*
- *profondità dell'innesto = 7 volte il taper dell'elemento femmina con un minimo di mm. 45 ed un massimo di mm. 55*
- *lunghezza dello swell = 5"*



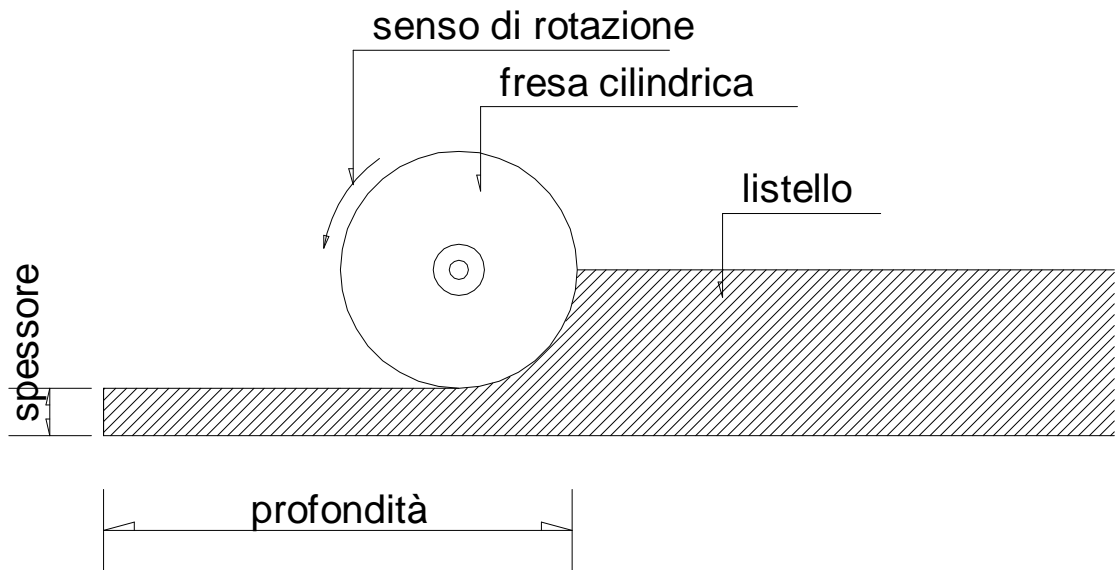
In questo modo l'innesto è "proporzionato" alla canna.

Per la tenuta dell'innesto ho pensato di realizzare il fondo dello stesso con forma semisferica, questo consente un buon alloggiamento del "maschio" nella "femmina" evitando eventuali movimenti a "leva" che invece sarebbero quasi inevitabili con un innesto tagliato a 90° sul fondo.

Lo schema è il seguente:



Per realizzare l'innesto realizzo la piallatura dei listelli con una attrezzo cilindrico che permette la formazione dello svasso semicircolare; in questo modo i listelli assemblati formeranno una "cava" esagonale con il fondo semisferico.



Al termine della realizzazione completo l'innesto spalmando all'interno della ghiera femmina un sottilissimo (nell'ordine di qualche centesimo di millimetro) strato di silicone nero per la nautica. Questo prodotto che non indurisce ma rimane costantemente morbido nel tempo, assolve due importantissime funzioni:

- impermeabilizza definitivamente l'interno della ghiera che non è verniciata e che altrimenti assorbirebbe l'umidità dell'aria e l'acqua durante l'azione di pesca o in una giornata piovosa;
- rende l'innesto morbido ed estremamente saldo nello stesso tempo;

Ho descritto il sistema che uso io, che sicuramente è suscettibile di miglioramenti.

Di seguito alcune immagini della prima ghiera in bamboo che ho realizzato, dopo questa ho costruito altre quattro canne con questo sistema che si è rivelato molto efficace.





Spero che il mio intervento possa servire a stimolare la voglia di ricerca di nuove soluzioni che penso sia fondamentale nel nostro hobby.

Alberto Poratelli